RUANDA 04-22 AGOSTO 2016

01.09.2016

Atterriamo a Roma alle 14.45 del 22 agosto.

Accendo la connessione dati e il primo messaggio a comparire sulla schermata del telefono è di Charles.

"Silvia, I hope you have a good trip, your braveness will always help you to achieve your goals."

"Thanks Charles! We are arrived in Rome at the moment. Your life will be extremely satisfying, you deserve all the good in the world"

"Thank you Silvia. God bless you.
You have helped Rwandan."

"You are make me crying."

Percorriamo l'infinito corridoio dell'aeroporto, spaesate cerchiamo il nastro trasportatore e prendiamo i nostri bagagli.
Solo qualche ora di autostrada e saremo di nuovo a casa ma non riusciamo a realizzare.
Catapultate nel benessere ci guardiamo attorno e ci annusiamo, la percezione di noi stesse è stravolta, ci sentiamo delle estranee.
Vivere intensamente per venti giorni a stretto contatto con la popolazione ci ha totalmente assorbito negli usi e nei modi.

Osservo gli altri prendere i bagagli, ascolto i loro discorsi, scruto ogni minimo gesto.
I miei sensi si stanno riadattando ad un nuovo contesto.
In silenzio ci avviamo con le nostre valigie vuote all'uscita, si aprono le porte automatiche del terminal 3 e abbraccio Sara assaporando la consapevolezza dell'arrivo.

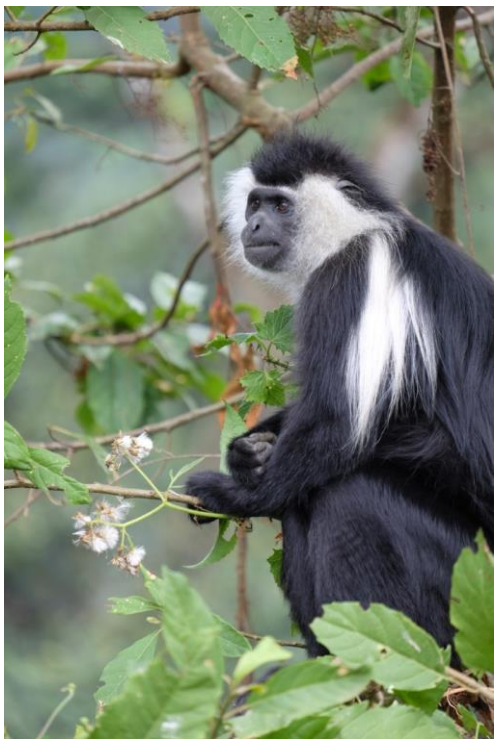
Sono arrivata insieme a Sara, futura maestra e ad Umberto, odontoiatra, a Kigali la notte di giovedì 4 agosto. Abbiamo atteso il pomeriggio successivo suor Marie Therese e dopo 5 ore di jeep, di cui una e mezza percorrendo strade dissestate, arriviamo a Gatare in tarda serata.
La mattina ci alziamo verso le 9.00, usciamo da casa e le colline ci abbracciano, quel verde è inebriante.
Le suore ci spiegano gli orari lavorativi e dei pasti, si mostrano gentili e cercano di non farci mancare niente, ci fanno sentire a casa.

Da sinistra: Sara, Umberto, Charles e io (Silvia)

Scendiamo in ambulatorio e sistemiamo tutto in modo da essere già operativi il lunedì seguente. Cerchiamo di organizzare al meglio lo strumentario e tutto quello che c'è di utile per eseguire le terapie, spesso però anche la migliore impalcatura può cedere di fronte agli imprevisti.

L'alloggio è incantevole, con un particolare molto gradito, il camino. La sera accendiamo il fuoco, disponiamo le sedie a semicerchio e parliamo della giornata, degli episodi e delle emozioni.
Nessuno si sarebbe aspettato di godere di quel calore in piena estate.
Il cibo è ottimo, a base di proteine vegetali e la maggior parte di quello che mangiamo proviene dall'orto della missione: fagioli, patate, fagiolini, verza, manioca, zucca e banane.

La domenica la trascorriamo nella foresta del Nyungwe, un'escursione molto piacevole alla ricerca dei primati dell'africa centro orientale.



Colobo dell'angola

Il lunedì apriamo l'ambulatorio, i pazienti non sono molti, questo perché ancora la maggior parte della popolazione deve rinnovare l'assicurazione sanitaria; il flusso sarà abbastanza basso per tutta la settimana.
Il *Centre de sante Rugege* si trova ai piedi della missione delle Suore del Divino Zelo, è stato costruito dallo stato nel 1987 e i medicinali sponsorizzati dall' USAID (Agenzia degli stati uniti per lo sviluppo internazionale). All'interno si trovano due stanze adibite a terapie odontostomatologiche, due sale parto con reparto maternità, sala di isolamento, degenza per adulti e pediatrica, ambulatorio per il controllo delle nascite con metodo naturale e ambulatorio vaccinazioni.

Al centro sanitario conosciamo Charles, è lui che ci mostra la struttura. Studente di ostetricia a Kigali, ci aiuterà durante tutta la nostra permanenza a tradurre dall'inglese al kyniarwanda, sostenendoci anche operativamente. La sua presenza si dimostra fondamentale sin dal primo momento.
Il passaggio di informazioni è nelle sue mani soprattutto quando affrontiamo pazienti che ammettono solo l'estrazione come terapia, oppure quando non percepiscono la necessità di una pulizia professionale o quando arrivano terrorizzati a causa di precedenti trattamenti con medicina tradizionale.

Charles assieme ai bambini della scuola primaria

Charles si opera instancabilmente per comunicare in modo preciso il messaggio, diventa un anello insostituibile nel nostro percorso curativo.

La mattina, mentre Umberto lavora in ambulatorio, e Sara prepara i giochi io visito i bambini dell'asilo delle suore.
Raccolgo dati riguardo lo stato di salute orale nell'età infantile, utili poi per il tipo di approccio terapeutico e preventivo. In sei giorni lavorativi riesco visitare tutti i bambini dell'asilo, nei giorni seguenti mi dedico agli alunni della scuola primaria.

In totale visito 272 bambini, la scheda di raccolta dati è elaborata sul modello dell'OMS ma modificata per ampliare alcuni aspetti e semplificarne altri. E' richiesto il DMFT (decay, missing, filled theet, dove indichiamo il numero di denti cariati, assenti o otturati) che ci permette di capire la storia del paziente e valutarne lo stato attuale discriminando così sani da malati, il PUFA (pulpal involvement, ulceration, fistula, abscess, dove indichiamo il numero di denti con coinvolgimento pulpare, ulcera, fistola e ascesso) che determina la gravità della patologia e la necessità d'intervento, l'indice di fluorosi tramite una scala di gravità DEAN, l'OHI-S nonché indice semplificato di igiene orale, dove analizziamo la presenza di placca con 4 gradi in sei superfici di denti anteriori e posteriori, il CPI o indice parodontale di comunità (diamo dei valori da 0 a 4 a seconda della gravità di infiammazione parodontale e presenza di tartaro) e infine l'igiene delle mani, del viso, i traumi dentali, le malattie sistemiche, le mal occlusioni e le lesioni orali.
Analizzando questi dati possiamo studiare lo stato di salute della popolazione presa in esame, e sviluppare un buon progetto di prevenzione orale indirizzato alle fasce di età più a rischio, ottimizzando sforzi e strumenti.

N° SCHEDA		**SCUOLA**		**ETA'**		**DATA**
OPERATORE		**CLASSE**		**SESSO**		

DMFT	N° denti
cariati	
assenti	
otturati	

PUFA	N° denti
pat. pulpare	
ulcera	
fistola	
ascesso	

FLUOROSI	**DEAN**
assente	
Leggera/dubbia	
molto lieve	
lieve	
moderata	
grave	

OHI-S	PLACCA	TARTARO
16		
11		
26		
36 L		
31		
46 L		

CPI	0	1	2	3	4
16					
11					
26					
36 L					
31					
46 L					

IGIENE MANI	SI	NO
IGIENE VISO	SI	NO
IGIENE ALIMENTARE	SI	NO

Traumi dentali	SI	NO
Malattie sistemiche	SI	NO
Malocclusioni	SI	NO
Lesioni orali	SI	NO

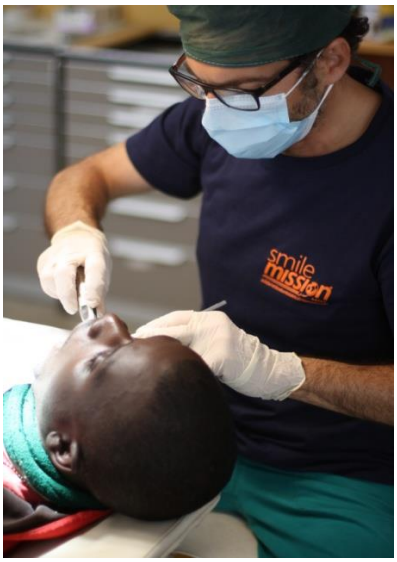
Dei 272 bambini visitati i risultati divisi per sesso ed età sono questi:

età	F	M
3-4	28	26
5-6	47	41
7-8	38	24
9-10	20	16
11-12	9	5
13-14	9	3
15-16-17	3	3

I giorni scorrono velocemente e faccio un resoconto sul mio diario riguardo lo stato di salute dei bambini dai 3 ai 10 anni circa. L'incidenza di carie è abbastanza elevata nonostante la forte presenza di stati più o meno gravi di fluorosi. Proprio per questo motivo sono stati inseriti nella tabella anche voci riguardanti l'igiene orale, del viso, delle mani ma anche quella alimentare. Per avere un quadro ancora più completo analizzerò due campioni di acqua del distretto di Gatare e uno della capitale, per rilevare la quantità di fluoro.

In generale l'igiene della persona, compresa quella orale è scarsa, al mattino infatti quando passiamo dal cortile i bambini sono abbastanza puliti e le maestre di norma li istruiscono all'igiene delle mani e del viso, ma una volta tornati a casa, tolta la divisa scolastica le condizioni precipitano notevolmente.
La raccolta di questi dati consente di indirizzare progetti di prevenzione dove c'è maggiore necessità, è fondamentale implementare la prevenzione primaria per un miglioramento delle condizioni igienico sanitarie. Istruire le fasce di età più deboli all'uso corretto e costante di spazzolino e dentifricio è basilare affinché diminuisca l'incidenza di carie, inoltre è necessaria la formazione degli insegnati perché seguano costantemente gli alunni in un percorso di motivazione. L'attivazione di un progetto pilota di igiene ha l'obiettivo di diffondere un modello di comportamento presso le famiglie dei ragazzi formati e presso il villaggio di appartenenza.

Ogni pomeriggio sono a lavoro con Umberto, presto assistenza durante le numerose estrazioni (terapia di elezione), alternandomi poi per eseguire prestazioni di igiene orale.



Al termine delle visite nella scuola primaria faccio istruzione ad una corretta igiene orale.
Ogni bambino riceve una spiegazione frontale sull'uso dello spazzolino e a sua volta deve dimostrare sul modello di aver appreso. Infine la consegna degli spazzolini, tanti sorrisi alla vista del "broso", una festa, e così anche per le maestre.

Nel week end visitiamo la città di Butare e la domenica facciamo l'escursione al lago Kivu, situato sul confine tra repubblica democratica del Congo e Ruanda, questo lago è tristemente ricordato per i fatti legati al genocidio, i corpi massacrati infatti venivano gettati qui.
La vegetazione delle piccole isole è esuberante e i percorsi abbastanza tortuosi ma vale la pena affrontarli perché la vetta offre uno spettacolo ineguagliabile.

Isola dei pipistrelli, lago kivu

Durante il ritorno a casa ci fermiamo ad un Genocide Memorial.
Costruito sul bisesero o "collina della resistenza" è composto da nove piccoli edifici rappresentanti i nove comuni che costituivano la provincia di Kibuye dove sono stati massacrati 50.000 tutsi.
Lo scenario è agghiacciante, centinaia di teschi disposti con macabra precisione su tavoli interminabili, crani massacrati da colpi di macete, disintegrati da una violenza inaudita. Esposti con l'intento di non dimenticare l'umana ferocia che si consumò in queste colline e in tutto il paese.
Abbastanza provati risaliamo sulla jeep e senza aprire bocca torniamo sulla via di casa.

Questo paese ha subito uno dei più grandi massacri della terra, più di un milione di vittime. Un messaggio distorto, un'informazione manipolata. Un genocidio premeditato e non scontro tribale tra selvaggi. In ogni caso l'Europa e il resto del mondo non si sono curati, tantomeno l'ONU. Siamo stati a guardare "questi poveri neri" ammazzarsi.

Nonostante i raccapriccianti avvenimenti il Ruanda ha rialzato la testa.

L'attuale presidente, Paul Kagame eletto nel 2003 e di nuovo nel 2010 ha introdotto numerose riforme costituzionali volte a rompere tabù sociali e nuove leggi relative alla formazione scolastica per aumentare il tenore di vita dei ruandesi.
L'economia del paese cresce ogni anno dell'8% circa, questo fa sì che gli Stati Uniti d'America considerino Kagame uno tra i migliori leader africani, ma risulta comunque una figura controversa, a partire dalle percentuali con le quali sale al potere (95% nel 2003 e 93% nel 2010) fino al coinvolgimento di milizie tutsi nella guerra civile del Congo per il massacro di decine di migliaia di hutu.
In ogni caso le nuove generazioni sono pronte a ripartire, ed è solo grazie alle vittime che hanno teso la mano ai carnefici appellandosi alle tradizioni di pacifica convivenza e alla rinuncia alla vendetta.

Genocide memorial, Bisesero.

La vita quassù scorre regolarmente, la giornata è scandita dalla luce solare e i ritmi circadiani sono ripristinati. Ci disintossichiamo dalla frenesia moderna e dagli orari improbabili, prendiamo consapevolezza del nostro corpo e della nostra mente, ci sentiamo vivi.
Sono già trascorsi più di quindici giorni e sembra di conoscere questo luogo meglio della nostra casa, la terra ci nutre, gli alberi ci offrono ossigeno, ci riscopriamo ogni giorno esseri semplici a contatto con la natura.
Ci sorprendiamo di noi stessi, di come ci riappropriamo a piccoli passi della nostra spontaneità.
La genuinità di questa terra ci offre uno spiraglio di coscienza pura, quella di essere umani.
Gli odori e i sapori ci accompagneranno per tutta la vita, ancor di più gli occhi felici di chi sopporta le fatiche, i dolori, la fame e la malattia ma sorride perché è vivo, ce la sta facendo e non ha paura.

Varco la porta di casa e mi sento triste, tutto è scontato e costruito, scontato e terribilmente inutile; sentirti fuori luogo è la migliore delle ipotesi che puoi aspettarti.
Ti metti al pc, cerchi di fare una relazione decorosa, vorresti scrivere tutto, ma tutto è troppo o troppo poco, vorresti dare voce anche alla minima emozione, impossibile.
Rileggo e riassaporo, ma è imparagonabile con quello che porto nel cuore.

Silvia Berlingozzi